



COMUNICATO STAMPA

Segreteria Regionale Marche
Via XXV Aprile 37/a
Ancona
Tel. 071/227531
www.uil.it/uilmarche

Ancona, 29 aprile 2011

LO SGUARDO SULL'ECONOMIA MARCHIGIANA

Efficaci le politiche regionali e l'impegno degli imprenditori, ma ora occorre recuperare risorse dai "costi della politica".

di Graziano Fioretti
Segretario generale UIL Marche

Nonostante le difficoltà "fisiologiche" della ripresa, il sistema economico marchigiano continua a rappresentare una certezza per il futuro, soprattutto attraverso quei diversi settori che ne costituiscono ancora oggi i punti di forza. E questo grazie alle capacità messe in campo dai nostri imprenditori, ma anche dalle politiche regionali, frutto di accordi siglati con il sindacato, rivolte alle stesse imprese oltre che ai dipendenti. Occorre, però, fare di più.

Occorre intervenire nei diversi ambiti dell'amministrazione pubblica e liberare quelle risorse, oggi ancora presenti nonostante i gravi tagli, che risultano fortemente improduttive e renderle virtuose. Così nella sanità, dove è necessario eliminare gli sprechi sia per migliorare la qualità del servizio, che per recuperare risorse da destinare ad investimenti. Così nel sistema di sostegno alle imprese, dove finalmente la Regione Marche si sta dotando di un Fondo di rotazione a favore degli imprenditori che investono risorse rischiando in proprio, abbandonando il sistema del "fondo perduto", come la Uil sosteneva da tempo. Così, anche, nell'ambito della formazione, dove restiamo particolarmente deboli e dove occorre abbandonare strumenti obsoleti, competenze burocratiche e farraginose e fare un grande salto di qualità per realizzare una formazione richiesta dal mercato e, quindi, realmente efficace e in grado di contribuire allo sviluppo regionale.

Resta poi il problema dei "costi della politica". Nelle Marche, così come nel resto del Paese, occorre affrontare la questione della modernizzazione del sistema democratico, dal punto di vista dei livelli istituzionali (province, comunità montane, piccoli comuni), degli eccessivi compensi delle cariche istituzionali e della giungla dei Consigli di Amministrazione delle società pubbliche. La riduzione significativa di questi costi, insieme ad una sempre più proficua lotta all'evasione fiscale, dovranno costituire la base per una necessaria riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente e per le imprese, resituendo linfa al sistema economico e migliorando i servizi al cittadino.